

PONTICELLO Il Comune replica alle insinuazioni e afferma che la struttura non sarebbe del '700 ma di un secolo dopo

«I vecchi mattoni non sono andati persi»

di Fabrizio Morviducci

Il ponticello non è del '700 ma del secolo successivo. I mattoni con cui era realizzato sono stati sistemati in un deposito e quindi non sono stati infilati in nessuna scarica. E soprattutto non si tratterebbe del ponte di Formicola che, guarda caso, sarebbe proprio quello accanto, trasformato nel corso dei secoli in un vero e proprio ponte con asfalto. E' questa la verità dell'amministrazione, arrivata dopo aver preso informazioni alla soprintendenza.

Una storia tutta da decifra-

re, perché per la saggezza popolare, per chi ha sempre abitato lungo il Vingone, quello è sempre stato il ponte delle formiche.

Il ponte di formicola, che ha dato il nome alla contrada. Per chi abita nella zona, la verità del comune resta co-

munque difficile da accettare come verità. In base alla ricostruzione dei tecnici comunali, la passerella potrebbe essere stata costruita in occasione di uno dei primi interventi di regimazione del torrente Vingone. Risalenti appunto al 19° seco-

lo. «Non è che un secolo in più o in meno — dicono i residenti della zona — cambi di molto la sostanza della questione.

Il risultato è sempre lo stesso: un manufatto che è lì a memoria d'uomo è stato cancellato con una tranquillità assoluta. Senza rimpianti. E non mi si venga a raccontare che era un ostacolo per la sicurezza idraulica del torrente.

La passerella era a una sola campata, le piene scorrevano sotto senza dare mai problemi». Ora, secondo il progetto di ristrutturazione, il letto del torrente in quel tratto dovrebbe essere allargato. E quindi non c'era futuro per la povera passerella, vecchia di tre secoli per alcuni, di due per altri. Vecchia comunque. Un destino segnato comunque.